

CAMBRAY-DIGNY, *ministro per le finanze*. Non so se all'onorevole Cicarelli basterà una dichiarazione del ministro su questo proposito, ma io posso dirgli essere ben inteso che l'articolo del bilancio delle entrate, il quale comprende l'aggio per le esazioni, dev'essere soppresso. E questo io intendo che venga anche in conseguenza di questa legge, per la quale all'articolo 100 si dice: » È derogato ad ogni legge contraria o diversa dalla presente. »

Se questa dichiarazione basta all'onorevole Cicarelli, io la faccio esplicitamente. (*Movimenti*)

CICARELLI. Domando la parola.

CAMBRAY-DIGNY, *ministro per le finanze*. Se non gli basta, io non ho difficoltà che quest'idea venga espressa in un ordine del giorno.

CICARELLI. Io mi contenterei, ma...

PRESIDENTE. Non ha facoltà di parlare, onorevole Cicarelli.

AVITABILE. Chiedo di parlare.

CAMBRAY-DIGNY, *ministro per le finanze*. Aggiungerò due sole parole in replica a quanto diceva pur ora l'onorevole Lovito. Io non ho mai inteso di dare lezioni ad alcuno, e molto meno a lui. Io non ho voluto che cogliere un'occasione per esprimere un concetto che trovava parzialmente la sua applicazione in questo luogo, ma che vorrei vedere applicato in tutto l'insieme dell'ordinamento dello Stato. Solamente ho manifestata la mia meraviglia al vedere come si combattessero idee le quali sono l'applicazione pratica del concetto di decentramento generale dell'amministrazione.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Leggo l'ordine del giorno degli onorevoli Cicarelli, Bortolucci, Del Re e Muti, per quindi metterlo ai voti.

AVITABILE. Domando la parola.

PRESIDENTE. « Ritenuto che debbono scomparire dal bilancio dello Stato i centesimi addizionali per le spese di riscossione delle imposte dirette, la Camera passa alla votazione dell'articolo 21.

Chiedo se quest'ordine del giorno è appoggiato.

(È appoggiato.)

L'onorevole Avitabile ha facoltà di parlare.

AVITABILE. A me sembra che la questione va ora chiarendosi, ma non credo che per deciderla definitivamente sia sufficiente un ordine del giorno, od un'assicurazione del ministro per le finanze.

Credo che sia necessario ed indispensabile un apposito articolo di legge. Noi, che ci siamo opposti al pagamento a farsi dai comuni, ci siamo opposti perchè credevamo che i comuni dovevano pagare l'aggio per le esazioni senza aver diritto d'esigere quello che oggi esige il Governo dai contribuenti.

Ma se si ritiene che i comuni possano esigere il 3 per 100 che esige ora il Governo, io non ho alcuna difficoltà di accettare che si paghi dai comuni, ma non posso accettare che questo si faccia con un ordine del

giorno. Abbiamo una legge colla quale si sono votati i bilanci dello Stato. Ora, in questi bilanci sta scritta questa partita del 3 per 100. Come possiamo noi cancellare dal bilancio dello Stato una partita con un ordine del giorno. Quando il ministro delle finanze e la Commissione accettassero che l'ordine del giorno Cicarelli si convertisse in articolo in questa stessa proposta di legge, io non avrei difficoltà di ritirare il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno del deputato Cicarelli.

CICARELLI. Domando la parola per fare una dichiarazione, e non altro.

PRESIDENTE. Faccia la sua dichiarazione.

CICARELLI. Io credo che non ci sia mestieri di un articolo di legge, perchè questa disposizione va stabilita nella legge del bilancio.

Ora noi parliamo dell'esercizio del 1869, ed il bilancio del 1869 non è ancor fatto. Per conseguenza, quando si discuterà il bilancio del 1869, si faranno scomparire queste spese, e perciò, lo ripeto, non è necessario di dichiararlo nella presente legge.

PRESIDENTE. Metto dunque ai voti l'ordine del giorno del deputato Cicarelli.

(È approvato.)

Veniamo all'articolo 21 della Commissione, al quale gli onorevoli Avitabile e Bove hanno proposto un emendamento così concepito:

« L'esattore comunale o consorziale è retribuito ad aggio dal comune o dal consorzio dei comuni, dalla provincia e dall'erario dello Stato in proporzione del rispettivo interesse. »

AVITABILE. Io vi rinunzio, signor presidente, poichè dopo l'approvazione dell'ordine del giorno Cicarelli, questo emendamento non ha più ragione d'essere.

PRESIDENTE. Leggo dunque l'articolo 21 della Commissione.

LOVITO. Perdoni, signor presidente. Io proporrei che questo articolo sia votato per divisione, cioè che prima si voti fino alle parole « per cinque anni, » e poi si votino le parole « e per concorso ad asta pubblica, » poichè, oramai essendo entrati nel sistema dell'esattore comunale, io, per conto mio, non intendo votare per l'asta pubblica.

PRESIDENTE. In tal caso presenti un emendamento, poichè non è possibile fare la divisione nello stesso comma.

LOVITO. Ebbene, propongo la soppressione delle ultime parole: « e per concorso ad asta pubblica. » E ne manderò, ove occorra, la proposta scritta al banco della Presidenza.

CAMBRAY-DIGNY, *ministro per le finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CAMBRAY-DIGNY, *ministro per le finanze*. Anche io aveva qualche osservazione a fare rispetto a queste parole